

6 Sopportare pazientemente le persone moleste (domenica 10 luglio 2016)

Oggi sembra che il vocabolo "pazienza" sia stato cancellato dal vocabolario esistenziale e comportamentale. La pazienza ha perso molto del suo valore: i tempi frettolosi spingono molto spesso all'impazienza, al "tutto e subito", al possesso che non lascia spazio all'attesa.

L'individualismo non ha simpatia per la pazienza, per l'attesa e la comprensione benevola dell'altro, il quale rischia di diventare molto facilmente molesto o fastidioso.

Questa è forse l'opera di misericordia più quotidiana, più universale; ci interpella tutti i giorni, dovunque andiamo, perché ogni giorno siamo a contatto con le persone: in famiglia, sul lavoro, per la strada, sull'autobus, al cinema, a scuola, in parrocchia, in chiesa.

Qualche volta possiamo scegliere noi le persone con cui rapportarci, quelle che ci vanno bene, che sono affini al nostro temperamento, alle nostre idee, ai nostri sentimenti. Ma nella vita non è sempre così: dobbiamo prendere le persone come sono e talvolta possono essere proprio "moleste"; del resto anche noi possiamo essere, magari senza volerlo, "persone moleste" per gli altri.

Come comportarsi?

San Paolo scrive: "**Portate pazientemente gli uni i pesi degli altri per amore**". Ci sono due parole chiave su cui soffermarci: "pazientemente" e "per amore". Di fronte al comportamento fastidioso di una persona possiamo ribellarci, brontolare in maniera esplicita e diretta o peggio lamentandoci alle sue spalle; oppure possiamo tacere e sopportare. Ma la sopportazione da sola è povera di significato. E' perciò, la seconda parola "per amore" che dà un valore cristiano alla sopportazione, che la rende pienamente accettabile e la trasforma in "opera di misericordia".

Sono proprio un compendio di ciò che abbiamo detto finora le parole di Papa San Gregorio Magno: "*La pazienza cresce col crescere dell'amore. Il prossimo lo sopportiamo nella misura in cui lo amiamo. Se smetti di amare, smetterai di sopportare. Chi meno amiamo, meno lo sopportiamo*"

Preghiamo con le parole del Salmo 119 (vv.33-34)

***Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la seguirò sino alla fine.***

***Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge
e la custodisca con tutto il cuore. Così sia.***